

COPPA DAVIS. Venerdì, contro il Messico, Andrea, infortunato, non ci sarà. Il ct corre ai ripari

Gaudenzi a pezzi Il vecchio Camporese ritorna titolare

■ Quindici minuti, il tempo di prendere la racchetta in mano e di sentirsi pesante come un tronco d'albero. Gaudenzi saluta e se ne va. Ha gli occhi cerchiati dall'influenza, un piede che gli fa male, una spalla ancora in garanzia, dopo l'operazione dello scorso ottobre che gliel'ha rimessa a nuovo. È un solo incontro nei muscoli, perso per giunta, nel primo turno degli Australian Open. Inutile rischiare, tanto più in una Davis diventata d'improvviso rischiosa per gli azzurri. Venerdì c'è Italia-Messico, primo turno della Coppa più antica del tennis. Pescosolido era in preallarme da lunedì. Ieri gli è arrivata la telefonata di Panatta. Si aggoglierà al gruppo oggi e forse giocherà il doppio. Ai singolari dovranno pensarci Furlan e Camporese, ma Omar manca dalla Davis ormai da tre anni. Insomma, c'è aria che tutto potrebbe essere più diffici-

le del previsto, anche con i messicani che erano stati accolti come il più gradito dei regali, quando furono sorteggiati per il primo turno della nuova Coppa.

Panatta sa che la Davis è la più infida delle manifestazioni e ci va con i piedi di piombo. Primo, non ha nessuna intenzione di stuzzicare i messicani. «Se sono qui, in serie A, vuol dire che hanno meritato di esserci. Il tennis ha molte facce, e tra queste c'è anche quella di chi sa raggiungere i risultati sorprendendo. I messicani ci sono riusciti, dunque sarebbe da pazzi prenderli sotto gamba». In secondo luogo, da quel sorteggio d'ottobre a oggi varie cose non sono andate per il verso giusto, e dunque è bene che gli azzurri si preparino a battere, «con la giusta dose di umiltà e determinazione», aggiunge il capitano. Resta un fatto: «Siamo i favoriti. Dire il contrario sarebbe

onestamente troppo. Favoriti ma consapevoli che solo dando il massimo tutto filerà liscio, com'è giusto che accada». Intanto, c'è il rilancio di Camporese, che in Davis manca dal match di Modena con il Brasile (1993): vinse il primo singolare con Mattar, poi il doppio al fianco di Nargiso. Ma subito dopo dovette operarsi al gomito e per tre anni è stato costretto a fare anticamera, in attesa di riemergere. È dunque un ritorno importante, quello di Omar, seppure condizionato da almeno una perplessità, quella legata alla desuetudine agonistica del bolognese (che ha pure un ginocchio in disordine) «Vero», dice Panatta, «Omar è da tempo che non gioca tre set su cinque. Però si è preparato benissimo, in questi giorni, con grande intensità e motivazione. È in forma, e in quanto a far camminare la palla, ce ne sono pochi in giro come lui». □ D.A.



Andrea Gaudenzi e, sotto, Omar Camporese

Boxe, mondiale Branco-Phillips in diretta tv

Torna la grande boxe in tv, dopo il tragico match dove perse la vita De Chiara. Giovedì 13 verrà trasmesso da Civitavecchia (Rai3 ore 22.50) l'incontro Branco-Phillips, mondiale dei medi. Stesso canale e stesso orario per Duran-Murray del 20 febbraio.

Calcio, nazionali etiopi fuggiti chiedono scarpini

Sono ospitati in un centro di accoglienza vicino Viterbo, ma non hanno nulla, neanche gli effetti personali. Sono i dieci calciatori della nazionale etiopica che hanno chiesto asilo politico dopo la fuga dal ritiro di Ostia. Ora si rivolgono ai colleghi italiani e ai club di calcio affinché con un gesto di solidarietà gli offrano almeno gli scarpini per allenarsi.

Calcio, la Regione dice no a nuovo stadio a Torino

Juventus e Torino possono pure rassegnarsi. Il nuovo stadio non si farà né a Torino, né in un altro Comune. Così ha deciso ieri il consiglio regionale del Piemonte, che, tra l'altro, ha anche aggiunto che si potrà parlare al massimo di ristrutturazione degli impianti già esistenti, Stadio delle Alpi e stadio Comunale.

Ciclismo Carlesso presenta programma

Il presidente federale in carica, ha presentato, ieri mattina, il suo programma in vista della tornata elettorale in programma il 15-16 febbraio. Dopo aver sottolineato i buoni risultati conseguiti nella stagione, Carlesso ha parlato di lotta al doping con nuove iniziative, grazie alla collaborazione di Lega e corridori e per il futuro un maggior impegno a livello promozionale, con maggiore coinvolgimento del sud «che però deve camminare con le proprie gambe». Il presidente in carica, Carlesso, ha anche sottolineato la necessità di rivedere tutti i calendari «esageratamente gonfiati».

Omar ci crede: «Ho ritrovato forza e coraggio»

DANIELE AZZOLINI

■ Il tennis, la ragazza, una partita a carte, magari a cirilla, la scoppetta che giocava nel suo periodo piemontese. Un braccio che tutti descrivono come un oggetto d'arte, quasi fosse stato forgiato in laboratorio da esperti di orreficeria, e che a vederlo da vicino è invece grosso e nodoso come un tronco. Il carattere buono, riflessivo, incline a trattenere dentro i momenti di gioia, a gustarseli in santa pace. Non è cambiato Omar Camporese, ama le stesse cose di quando era il numero uno del tennis italiano, cose semplici, da bravo figlio di papà operaio. Ora ha ventotto anni. «Ventinove», gli rimbalza Nargiso, dall'altra parte dello spogliatoio. Vabbè, ventotto e mezzo, ma che importanza ha? «Ho due anni da recuperare, due anni in cui non ho quasi giocato. E ho intenzione di riprendermi tutti, un mese dietro l'altro». Ma dite, è troppo tardi per ricominciare a 28 anni? Camporese prende l'occasione al volo, e la Davis è davvero una grande occasione. Gaudenzi non ce la fa, e allora tocca a lui, a Omar, il bolognese con un nome da juventino, esattamente tre anni dopo la sua ultima apparizione in Coppa, a Modena, contro il Brasile, una vittoria in singolare e una in doppio a siglare il successo azzurro. Ma gli anni migliori sono lontani, quel diciottesimo posto in classifica toccato nel 1992, dopo la vittoria a Milano («su mio fratello Ivanisevic»), si perde ormai nella memoria del tennis. C'è da ricominciare. E Omar lo sa.

Prima la salita, poi la discesa, rapidissima. Succede nello sport. Ma lei, Camporese, da tutto questo che cos'ha imparato?
Molto, credo. Ho commesso degli

errori, ora lo so. Ho capito. E mi sento più maturo. Sono stato due anni quasi senza tennis, dopo l'operazione al gomito, avevo perso la voglia e il coraggio. Mi sentivo il braccio legato dalla paura. Ora tutto questo è passato, e la differenza è che mi è tornata la voglia.

Il tennis, però, non aspetta nessuno, e in due anni molte cose cambiano...

Senza dubbio. L'evoluzione c'è stata, ammesso che si possa parlare di evoluzione. Il tennis di oggi è diverso da quello di inizio decennio. Allora c'era più possibilità di giocare la palla, oggi tutti tirano delle gran botte, e corrono come spie. Avrei dovuto riprendere dal basso, essere più umile. Invece ho affrontato subito i tornei più importanti, e ho finito per complicarmi la vita e perdere fiducia.

Oggi che cosa le manca per tornare ai livelli di tre anni fa?

La continuità. A tennis so ancora giocare, se permettete. Manca il riuscire a farlo bene il più a lungo possibile. Mi sono dato un obiettivo: rientrare tra i primi 50 del mondo. Se ce la faccio me ne darò un altro, poi un altro ancora...

Strano, dicono di lei che è un tipo che si accontenta... che ha già fatto i soldi, e c'è il rischio che si senta un pensionato...

Lo dicono perché non mi conoscono. Se sono qui, se ho ritrovato la Davis, è perché tutto mi va tranne che di accontentarmi. I soldi? Per carità, oggi cerco altro.

E la Davis le può dare ciò che sta cercando?

Ci conto. Intanto mi ha ridato fiducia. Questa Davis mi dice che ci sono ancora, che sono nel gruppo, che il tennis italiano ha ancora bisogno di me. Mi spiace per Gau-

denzi, ovviamente. Siamo amici tra l'altro. Ma mi sono allenato bene, in questo periodo, e magari se Andrea fosse stato abile e armato un posto in doppio. È andata così, invece. Non vedo l'ora di scendere in campo.

Parlava di errori... quali, ad esempio?

Il grande sbaglio l'ho commesso quando ho lasciato Platti. Con lui ero arrivato al vertice. Ora spero di convincerlo a riprendermi. Ne stiamo parlando...

Il primo appuntamento è con Her-

nandez, venerdì. Lo conosce?

Abbastanza. Gioca bene, è veloce, ha un tennis robusto, sulla terra mi sembra che se la sappia cavare. Tutti snobbano questi nostri avversari, ma attenzione, quella è gente che alla Davis ci tiene, che in campo sa dare tutto e anche qualcosa di più. Dovrò stare attento, molto attento.

Beh, anche per l'Italia la Davis vuol dire molto. Nei tornei andiamo così così, e dietro di voi c'è poco, troppo poco...

Non disprezziamoci troppo. Qualche ragazzo in gamba c'è, ma

comprendo perfettamente il motivo della domanda. Il fatto è che bisognerebbe imparare da altri Paesi, in questo la nostra Federazione è stata un po' troppo lenta. I tornei juniores non servono, serve giocare da subito nei tornei veri, magari quelli piccoli, i cosiddetti Satellite, per imparare a vincere e a perdere, e anche a far di conto con i primi soldi che entrano in tasca. Occorre più professionismo, tanto più oggi, che il tennis è così cambiato. Mi fa un po' orrore dirlo, ma ormai questo sport è diventato come una guerra.



SOGGIORNI PER I LETTORI

LA TUNISIA COSTA DI HAMMAMET

Partenza ogni settimana da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 16/2 L. 630.000 dal 17/2 al 30/3 L. 653.000. Settimana supplementare L. 230.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Les Colombes (3 stelle), la pensione completa (prima colazione e pranzo con servizio a buffet, cena servita al tavolo) con il vino ai pasti. L'albergo è situato direttamente sulla spiaggia, la spiaggia è di sabbia fine, sdraio e ombrelloni sono gratuiti. L'équipe di animazione organizza giochi, tornei e spettacoli. A disposizione degli ospiti tre piscine di cui una coperta e riscaldata e il miniclub per i bambini dai 4 ai 10 anni.

ISOLA DI DJERBA

Partenza ogni settimana da Milano e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 5/1 al 15/2 L. 790.000 dal 16/2 al 29/3 L. 813.000. Settimana supplementare L. 342.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Palm Beach (4 stelle), la pensione completa (colazione e pranzo con servizio a buffet e la cena servita al tavolo) con il vino ai pasti. L'albergo è situato dinanzi al mare con la spiaggia di sabbia, servizio di ombrelloni e sdraio gratuito. L'équipe di animazione organizza spettacoli, a disposizione degli ospiti due piscine, sala giochi, miniclub per i bambini.

SPAGNA COSTA DEL SOL

Partenza da Milano ogni settimana con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 5/1 al 22/2

e dal 30/3 al 12/4 L. 790.000. Supplemento partenza da Roma L. 188.000. Settimana supplementare L. 297.000. Quota di partecipazione dal 23/2 al 29/3 L. 875.000. Supplemento partenza da Roma L. 126.000. Settimana supplementare L. 322.000. Supplemento settimanale (facoltativo) pensione completa L. 105.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Costa Lago (3 stelle), la mezza pensione con servizio a buffet. L'hotel Costa Lago è situato a Torremolinos nei pressi del Paseo Marittimo e a due chilometri dal centro della città e a 150 metri dalla spiaggia di Bajondillo. Animazione diurna e spettacoli musicali alla sera. A disposizione degli ospiti la piscina per adulti e bambini, ping pong, palestra e sala giochi.

due piscine di cui una coperta e climatizzata, la sala giochi e Tv e video gigante per programmi via satellite, solarium e sauna. Un'équipe di animazione organizza giochi sportivi, serate a tema e serate danzanti. È previsto il servizio medico interno. Nota: piano scontato per i bambini in camera con i genitori. L'auto gratis a disposizione per ogni coppia e per tre giorni alla settimana per gli arrivi dal 24/1 al 20/3 e dal 31/3 al 30/4.

TENERIFE Hotel Conquistador

Partenza ogni settimana da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 9/2 e dal 17/2 al 23/3 L. 1.387.000. Supplemento partenza da Roma L. 23.000. Dal 31/3 al 13/4 L. 1.250.000. Supplemento partenza da Roma L. 20.000. Settimana supplementare su richiesta. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Conquistador (4 stelle), la mezza pensione (con servizio a buffet). L'albergo è situato nella zona residenziale di Playa de Las Americas, si apre al mare a semicerchio intorno alla piscina. A disposizione degli ospiti due piscine di cui una climatizzata e con l'area per i bambini, sala giochi, sauna, miniclub per i bimbi. L'équipe di animazione organizza giochi diurni e serate a tema. Nota: supplemento facoltativo per la pensione completa. Sconti per i bambini in camera con i genitori.

TENERIFE Hotel Melia de la Cruz

Partenza settimanali da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 12/1

e dal 3/3 al 23/3 L. 1.335.000 dal 13/1 al 2/3 e dal 24/3 al 30/3 L. 1.373.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.152.000. Supplemento partenza da Roma L. 30.000. Settimana supplementare su richiesta. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Melia Puerto de La Cruz (4 stelle), la mezza pensione (con servizio a buffet). L'albergo dista cinquecento metri dal centro di Puerto de La Cruz ed è circondato da un grande giardino tropicale, la spiaggia è situata a cinquecento metri dalle Piscine Martiane e dalla spiaggia sabbiosa di Puerto de La Cruz e a circa due chilometri dalla Playa Jardin. Un servizio navetta gratuito collega l'albergo al centro e alla spiaggia di Puerto de La Cruz. A disposizione degli ospiti il minigolf, due piscine di cui una climatizzata e una con area per i bambini. Nota: riduzioni sulla quota per i bambini in camera con i genitori.

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 2/2 L. 1.269.000 dal 3/2 al 30/3 L. 1.345.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.241.000. Settimana supplementare su richiesta. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Lanzarote Princess (4 stelle), la mezza pensione (servizio a buffet). L'albergo è situato nella località di Playa Blanca e dista duecento metri dalla spiaggia di Playa Blanca. L'albergo è immerso nel giardino tropicale, a disposizione degli ospiti la piscina climatizzata per adulti con area per bambini. Sono previsti programmi di animazione diurni e intrattenimenti serali

CANARIE LANZAROTE

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 2/2 L. 1.269.000 dal 3/2 al 30/3 L. 1.345.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.241.000. Settimana supplementare su richiesta. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Lanzarote Princess (4 stelle), la mezza pensione (servizio a buffet). L'albergo è situato nella località di Playa Blanca e dista duecento metri dalla spiaggia di Playa Blanca. L'albergo è immerso nel giardino tropicale, a disposizione degli ospiti la piscina climatizzata per adulti con area per bambini. Sono previsti programmi di animazione diurni e intrattenimenti serali

CANARIE LANZAROTE

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 2/2 L. 1.269.000 dal 3/2 al 30/3 L. 1.345.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.241.000. Settimana supplementare su richiesta. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Lanzarote Princess (4 stelle), la mezza pensione (servizio a buffet). L'albergo è situato nella località di Playa Blanca e dista duecento metri dalla spiaggia di Playa Blanca. L'albergo è immerso nel giardino tropicale, a disposizione degli ospiti la piscina climatizzata per adulti con area per bambini. Sono previsti programmi di animazione diurni e intrattenimenti serali

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 2/2 L. 1.269.000 dal 3/2 al 30/3 L. 1.345.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.241.000. Settimana supplementare su richiesta. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Lanzarote Princess (4 stelle), la mezza pensione (servizio a buffet). L'albergo è situato nella località di Playa Blanca e dista duecento metri dalla spiaggia di Playa Blanca. L'albergo è immerso nel giardino tropicale, a disposizione degli ospiti la piscina climatizzata per adulti con area per bambini. Sono previsti programmi di animazione diurni e intrattenimenti serali

CANARIE LANZAROTE

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 2/2 L. 1.269.000 dal 3/2 al 30/3 L. 1.345.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.241.000. Settimana supplementare su richiesta. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Lanzarote Princess (4 stelle), la mezza pensione (servizio a buffet). L'albergo è situato nella località di Playa Blanca e dista duecento metri dalla spiaggia di Playa Blanca. L'albergo è immerso nel giardino tropicale, a disposizione degli ospiti la piscina climatizzata per adulti con area per bambini. Sono previsti programmi di animazione diurni e intrattenimenti serali

F1, la nuova Minardi in pista più ricca e col sogno di un podio

Dopo 12 stagioni in Formula uno e 188 gran premi disputati la Minardi volta pagina e, per la prima volta nella sua storia, affronta il Mondiale con un budget che può permetterle di aspirare almeno a quel podio che finora non è mai riuscita a conquistare. A capo della squadra, presentata ieri all'autodromo di Monza, c'è sempre Giancarlo Minardi, da quest'anno affiancato da Flavio Briatore, Alessandro Nannini e dal gruppo di soci bresciani Palazzani, Lucchini, Gnutti, che fanno riferimento a Gabriele Rumi, patron e titolare della Fondmetal che, a Casumaro (Ferrara) possiede la galleria del vento dentro la quale la Minardi M197 è nata ed è cresciuta. Nel 1991 la Minardi riuscì ad avere motori Ferrari, quest'anno avrà il motore ufficiale progettato dall'inglese Brian Hart e userà pneumatici Bridgestone. In quanto ai piloti, la squadra di Faenza ha ingaggiato la rivelazione della F3 internazionale Jarno Trulli, 23 anni, nato a Pescara, esordiente in F1, dove finora ha compiuto solo un test di 60 giri all'Estoril, alla guida di una Benetton. «La Formula 1 sarà per me un'avventura che prenderò con calma» ha detto. Al suo fianco, nel Mondiale, ci sarà l'esperto giapponese Ukyo Katayama (33 anni, 78 gran premi disputati ma solo cinque punti conquistati in cinque stagioni). Come terzo pilota è pronto il brasiliano Tarso Marques (21 anni). Già oggi la Minardi-Hart sarà in pista al Mugello, poi prove all'Estoril dal 14 o 15 febbraio

